



Da oggi (24 ottobre 2014) ha ufficialmente inizio la sessione di bilancio di fine 2014 con l'avvio dell'esame della Stabilità

e del bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2015

e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

Ieri sera

, infatti il presidente

Giorgio Napolitano ha firmato il Ddl e ne ha autorizzato la presentazione in Parlamento.

Il testo arrivato alla Camera dei deputati conferma le seguenti misure: il

bonus di 80 euro

;

il **bonus bebé di 960 euro annui**, erogati mensilmente ai nuclei familiari con redditi fino a 90mila euro

per i figli nati o adottati dal prossimo 1°

gennaio e fino al terzo anno di età

(il bonus

sarà erogato su richiesta); lo

spostamento al 10 del mese del pagamento delle pensioni per i beneficiari di più trattamenti

(Inps ed ex Inpdap); le

decontribuzioni ai datori di lavoro per gli assunti nel 2015

entro un tetto di 8.060 euro l'anno; la

possibilità per i dipendenti

, in via sperimentale (per i periodi di paga tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018),

di chiedere l'anticipo del Tfr

maturando direttamente

in busta paga

;

la cancellazione

per le imprese, a partire

dal 2015, della componente del costo del lavoro dalla base imponibile Irap

;

l'eliminazione

-di contro-

del taglio delle aliquote Irap

in vigore per quest'anno e introdotto nella primavera scorsa con il decreto Lrpef; il

credito d'imposta alla ricerca quinquennale

;

aumento retroattivo della tassazione su fondi pensione

(l'aliquota sale dall'11 al 20%), su fondazioni bancarie e tutti gli enti non commerciali (la tassazione passa da un'imponibile del 5% a oltre il 75%), nonché sulle polizze vita;

reverse charge allargato e split payment per la lotta all'evasione

(con aumento accise come clausola di salvaguardia se i due sistemi non dovessero funzionare);

clausole di salvaguardia

sull'intera impostazione della manovra con l'

aumento dell'Iva dal 2016 e delle accise per altri 700 milioni.